



SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

PUNTO A: identificazione del rischio corruzione¹

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE ²	TIPOLOGIA DI PROCESSI ²	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO ³	PROVVEDIMENTO/OUTPUT ⁴	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	<p>RECUPERO COATTIVO DI CANONI E DIRITTI AMMINISTRATIVI EVASI</p> <p>VIGILANZA SUI SERVIZI A SOVRAPPREZZO</p>	<p>DGSCERP - DIV. I AFFARI GENERALI. VIGILANZA E CONTROLLO. COMITATO MEDIA E MINORI</p> <p>DGSCERP - DIV. II COMUNICAZIONI ELETTRONICHE AD USO PUBBLICO E PRIVATO. SICUREZZA DELLE RETI E TUTELA DELLE COMUNICAZIONI</p> <p>DGSCERP - DIV.V EMISSIONE RADIOTELEVISIVA. CONTRIBUTI</p>	<p>ACCERTAMENTO VIOLAZIONI SERVIZI A SOVRAPPREZZO</p> <p>VERIFICA SULL'AVVENUTO PAGAMENTO DI CANONI E DIRITTI AMMINISTRATIVI EVASI, EMISSIONE DI PROVVEDIMENTI DI RECUPERO</p>	<p>SANZIONI</p> <p>EMISSIONE CARTELLE ESATTORIALI DI PAGAMENTO</p>	<p>DECRETO MINISTERIALE N. 145 DEL 2 MARZO 2006, <i>REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DEI SERVIZI DI TELEFONIA A SOVRAPPREZZO</i>; D.LGS 1 AGOSTO 2003, N. 259 RECANTE <i>CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE</i>, (CAPO VI- ART. 98, COMMA 11-SANZIONI); DELIBERAZIONE AGICOM 8/15/CIR, RECANTE <i>NUOVO PIANO DI NUMERAZIONE NEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI E DISCIPLINA ATTUATIVA E SUCCESSIVE MOD.</i></p> <p>D.LGS. 46/99 DECRETO DEL MINISTERO DELLE FINANZE N. 321 DEL 03/09/99</p>	<p>OPERATORI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA</p> <p>OPERATORI DI RETE NAZIONALI E LOCALI, CENTRI SERVIZI</p> <p>EMITTENTI RADIOTELEVISIVE E SOCIETÀ DI TELECOMUNICAZIONI</p> <p>CONCESSIONARIE RADIOFONICHE NAZIONALI E LOCALI</p>



FASI DEL PROCESSO ⁵	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE ⁶	RISCHIO/EVENTO ⁷	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO ⁸ (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO ⁹ (DOVE)	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI, ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI ¹⁰
ISTRUTTORIA	FUNZIONARIO	MANCATO ACCERTAMENTO DI CANONI, DIRITTI AMMINISTRATIVI EVASI E ATTI NOTORI	OMESSO CONTROLLO	INTERNO	MANCANZA DI TRASPARENZA MONOPOLIO DI COMPETENZA
EMISSIONE PROVVEDIMENTO SANZIONATORIO/ACCERTAMENTO MANCATO VERSAMENTO	DIRIGENTE	COMPORAMENTO OMISSIVO	MANCATA EMISSIONE PROVVEDIMENTO SANZIONATORIO	INTERNO	MANCANZA DI TRASPARENZA
EMISSIONE CARTELLA ESATTORIALE	FUNZIONARIO	EVASIONE CREDITO	OMESSA ISCRIZIONE A RUOLO	INTERNO	MANCANZA DI TRASPARENZA MONOPOLIO DI COMPETENZA



PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

EVENTO/RISCHIO

Errata/mancata contabilizzazione dell'iscrizione a ruolo relativa a canoni e diritti amministrativi evasi

MOTIVAZIONE

mancanza di trasparenza

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo ¹	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico ²	1
Complessità del processo ³	1	Impatto reputazionale ⁴	1
Valore economico ⁵	1	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine ⁶	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli ⁷	1		
<i>Totale</i>	10	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	1,66	<i>Media aritmetica</i>	1,5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 1,66 x 1,5 = 2,49



I valori assegnati ai parametri *“Impatto organizzativo”*, *“Rilevanza esterna”*, *“Complessità del processo”* sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SI	NO
----	----

Al fine di affrontare eventuali difficoltà pratiche connesse all’indicazione di criteri univoci su taluni aspetti (ad esempio, la soglia di rilevanza del valore economico del processo e del giudizio sulla tipologia di vantaggi economici che quel processo arreca al destinatario), nonché per raggiungere un più elevato livello di omogeneizzazione nella valutazione dei rischi, il Referente per la prevenzione della corruzione che, sulla base delle informazioni acquisite e sentiti i soggetti coinvolti nel processo, dovesse rilevare elementi significativi di criticità o contraddizioni nella valutazione effettuata dal *risk owner* (dirigente/direttore generale), potrà compilare lo spazio sottostante.

Nello stesso spazio il Referente segnalerà anche sulla coerenza della valutazione del rischio con le indicazioni nel ciclo della *performance*.

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti¹

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA:					
MISURE ESISTENTI ¹	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC ¹	FATTORE ABILITANTE ²	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) ³	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA ⁴	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO



PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori¹ (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)

RPC - DGSCERP

I Dirigenti

IL Direttore generale